

11/VIAGGI

UNA VISITA IN GROTTA COME 14.400 ANNI FA

di Paola Nardi

Nell'entroterra ligure, gli antichi esploratori hanno lasciato i segni del loro passaggio, tra stalattiti e stalagmiti. Questa escursione ti darà emozioni speciali



Quasi certamente è stata la curiosità a spingere, più di 14.000 anni fa, due adulti e tre bambini nelle Grotte di Toirano, a Borghetto Santo Spirito (Sv). Chissà cosa hanno provato mentre esploravano le cavità, camminando a carponi sul pavimento argilloso, 50 metri sotto terra, con un legnetto acceso per fare un po' di luce. È emozionante pensare che videro lo stesso panorama che ci accoglie oggi con stalattiti e stalagmiti, enormi colonne calcaree, laghetti e anfratti. «Noi le ammiriamo da una passerella e sono ben illuminate, mentre i nostri antenati le intravedevano nella semi oscurità, ma le concrezioni non sono cambiate più di tanto da allora. Possono essersi allungate o inspessite al massimo di 10 o 12 cm» spiega Valentina Zunino, paleontologa e direttore scientifico del complesso carsico formato da molte cavità di cui due, la grotta della Bàsura e la grotta di Santa Lucia Inferiore, aperte al pubblico.

Un'esperienza unica Sapere che da qui è passato l'homo sapiens rende la visita affascinante, ma anche guardarsi intorno toglie il fiato. «Queste grotte hanno iniziato a formarsi circa 2 milioni di anni fa per una lenta opera dell'acqua piovana che, corrodendo la roccia, ha originato gallerie via via più grandi». Nel 1950, un gruppo di adolescenti le ha scoperte per caso e ancora oggi sono oggetto di studio. «La Bàsura è lunga 1.300 metri: qui, 50.000 anni fa trovò rifugio l'orso delle caverne, di cui vediamo ancora oggi i resti delle ossa, ma anche le impronte delle zampe sul suolo e le unghiate sulle pareti» dice Valentina Zunino, che studia questi animali preistorici. Per scoprire tutto su questo sito, prenota un tour guidato. Durante La **Settimana del Pianeta Terra** (vedi colonnino a destra) puoi partecipare a tanti laboratori sull'uomo preistorico (toiranogrotte.it).

RIFLETTORI PUNTATI SUL PIANETA TERRA

Per rispettare l'ambiente che ci circonda e prendersene cura bisogna, prima di tutto, sapere come è fatto. Sembra banale eppure il patrimonio geologico e paesaggistico italiano è ancora sconosciuto ai più e le geoscienze appaiono qualcosa di distante. Per ridurre il gap, il geologo Silvio Seno e il paleontologo Rodolfo Coccioni hanno ideato, sette anni fa, un vero e proprio festival scientifico: La **Settimana del Pianeta Terra**. «Quest'anno si svolge dal 13 al 20 ottobre, con centinaia di eventi in tutta Italia, per innescare un seme di conoscenza» spiega Seno. «Offre un'occasione rara per scoprire centinaia di luoghi affascinanti e tesori nascosti, piccoli e grandi gioielli della natura, magari a due passi da casa e che hanno una storia millenaria». Cerca il **geoevento più vicino su settimanaterra.org** e iscriviti. Sono quasi tutti gratuiti.